

Parte D - Altre informazioni**B - FACTORING E CESSIONE DI CREDITI****Valore lordo e valore di bilancio**

Valore lordo e valore di bilancio	31.12.2011		31.12.2010	
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo
Attività in bonis	62.583		62.583	83.836
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	21.269		21.269	30.399
cessione di crediti futuri	3.347		3.347	7.954
altre	17.922		17.922	22.445
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	41.314		41.314	53.437
Attività deteriorate				
- sofferenze				
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)				
cessione di crediti futuri				
altre				
Esposizione vs. debitori ceduti (pro soluto)				
acquisti al di sotto del valore nominale				
altre				
- incagli				
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)				
cessione di crediti futuri				
altre				
Esposizioni vs. debitori ceduti (pro soluto)				
acquisti al di sotto del valore nominale				
altre				
- esposizioni ristrutturata				
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)				
cessione di crediti futuri				
altre				
Esposizioni vs. debitori ceduti (pro soluto)				
acquisti al di sotto del valore nominale				
altre				
- esposizioni scadute				
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)				
cessione di crediti futuri				
altre				
Esposizioni vs. debitori ceduti (pro soluto)				
acquisti al di sotto del valore nominale				
altre				
Totale	62.583		62.583	83.836

Operazioni di factoring pro - solvendo: anticipi e "monte crediti"

Operazioni di factoring pro solvendo	- anticipi		- montecrediti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
- a vista			10.143	15.436
- fino a 3 mesi			893	10.336
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi			4.679	1.373
- da 6 mesi a 1 anno				
- oltre 1 anno	3.347	7.954		
- durata illimitata	14.575	22.446		
Totale	17.922	30.399	15.715	27.145

Operazioni di factoring pro - soluto: esposizioni

Operazioni di factoring pro soluto	- esposizioni	
	31.12.2011	31.12.2010
- a vista	29.227	25.110
- fino a 3 mesi	12.087	28.112
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi		1.040
- da 6 mesi a 1 anno		
- oltre 1 anno		
- durata illimitata		
Totale	41.314	54.262

Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

	Totale	Totale
Turnover crediti oggetto operazioni di factoring	31.12.2011	31.12.2010
- operazioni pro soluto	68.757	110.304
- operazioni pro solvendo	32.704	31.260
Totale	101.461	141.564

Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

	Totale	Totale
Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri	31.12.2011	31.12.2010
- flusso contratti acq.crediti futuri		
- ammontare contratti in essere	3.347	7.954
Totale	3.347	7.954

Le voci evidenziate si riferiscono ad operazioni effettuate società SVI Finance Spa.

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte**D - GARANZIE E IMPEGNI**

Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	31.12.2011	31.12.2010
Garanzie rilasciate di natura finanziaria	367.281	386.673
- Banche	349.690	342.933
- Enti Finanziari		25.854
- Clientela	17.591	17.886
Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.059	3.264
- Banche	1.881	
- Enti Finanziari	401	
- Clientela	778	3.264
Impegni irrevocabili a erogare fondi	321.308	413.754
- Banche		
. A utilizzo certo		
. A utilizzo incerto		
- Enti Finanziari		500
. A utilizzo certo		500
. A utilizzo incerto		
- Clientela	321.308	413.254
. A utilizzo certo	320.958	412.904
. A utilizzo incerto	350	350
Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendita		
Attività costituite in garanzia di obbligazioni		
Altri impegni irrevocabili	174.182	109.709
Totale	865.830	913.400

Non ci sono finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione.

IMPEGNI**Fondo Unico art. 27 comma 11 L.488/1999**

Si riportano di seguito i saldi dei conti relativi alla gestione delle Misure agevolative di cui al D.lgs. 185/2000 e dei Fondi Comunitari gestiti. Il Titolo I si riferisce alle misure a sostegno dell'autoimprenditorialità, il Titolo II a quelle a favore dell'autoimpiego. Nella relazione sulla gestione viene riportato un prospetto che riclassifica i dati di seguito esposti allo scopo di fornire un quadro riepilogativo degli impegni residui e delle risorse disponibili.

	2011	2010
Liquidità fruttifere e infruttifere	410.824	564.708
Agevolazioni da erogare	(298.544)	382.038
Mutui	1.878.887	1.744.815
Totale	1.991.167	2.691.561

Al 31 dicembre 2011 risultano crediti iscritti per 1.878.887 migliaia di euro per mutui erogati (di cui 767.733 migliaia di euro per il Titolo I e 1.111.153 per il Titolo II). Detti crediti diventeranno una vera e propria "risorsa disponibile" soltanto nella misura in cui tale importo sarà effettivamente rimborsato.

Nel corso dell'esercizio 2011 sono stati erogati 8.999 migliaia di euro per mutui agevolati sul Titolo I e 107.489 migliaia di euro sul Titolo II.

Progetto fertilità

Gli impegni nei confronti di terzi, sono esposti nel seguente prospetto:

	2011	2010
Liquidità fruttifere e infruttifere	11.091	12.242
Agevolazioni da erogare	(3.466)	(5.332)
Totale	7.625	6.910

Reddito di cittadinanza

Gli impegni nei confronti di terzi, sono esposti nel seguente prospetto:

	2011	2010
Liquidità fruttifere e infruttifere	0	747
Debiti	0	747
Totale	0	1.494

Nel corso dell'esercizio l'importo del debito è stato restituito alla Regione Campania.

Dipartimento Politiche Giovanili

Gli impegni nei confronti di terzi, sono esposti nel seguente prospetto:

	2011	2010
Liquidità fruttifere e infruttifere	35.754	25.225
Agevolazioni da erogare	(15.486)	(20.138)
Totale	20.268	5.087

Fondo Rotativo PON - POI

Tale Fondo è stato costituito alla fine del 2010 e prevede un impegno complessivo per contributi da erogare di 210 milioni di euro per la linea di attività 1.2 e 90 milioni di euro per la linea di attività 2.1 al fine di favorire la produzione di beni strumentali funzionali allo sviluppo delle fonti di energie rinnovabili e al risparmio energetico nell'edilizia nelle Regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

	2011	2010
Linea di attività 1.2		
Liquidità fruttifere da erogare	105.990	10.011
Crediti v/Ministero per contributi da incassare	105.000	200.000
Totale	210.990	210.011
Linea di attività 2.1		
Liquidità fruttifere da erogare	45.471	4.004
Crediti v/Ministero per contributi da incassare	45.000	86.000
Totale	90.471	90.004

POI Filiere BIOMASSE

	2011	2010
Liquidità fruttifere da erogare	70.044	0
Crediti v/Ministero per contributi da incassare	0	0
Totale	70.044	0

Il fondo è stato costituito nel 2011 a seguito del Piano energetico 2011-2013 in favore dei programmi di investimento riguardanti interventi di attivazione, rafforzamento e sostegno di filiere delle biomasse.

PON Ricerca e Competitività

	2011	2010
Liquidità fruttifere da erogare per finanziamenti agevolati	152.388	0
Liquidità fruttifere da erogare per contratti di sviluppo	50.000	0
Crediti v/Ministero per contributi a Fondo perduto	228.000	0
Totale	430.388	0

Il Fondo prevede programmi di investimento finalizzati al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale (attività del settore alimentare, attività di fabbricazione di apparecchiature elettriche, attività di produzione di biotecnologie), attuati da PMI e grandi imprese. E' previsto un impegno complessivo per risorse messe a disposizione dal Ministero per lo Sviluppo Economico pari a 430 milioni di euro di cui 50 milioni di euro per contratti di sviluppo.

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte**E – MERCHANT BANKING****E.3 – Variazioni annue delle partecipazioni di merchant banking**

Voci/Valori	TOTALE
Esistenze Finali precedente	27.495
Modifica saldi di apertura	
Esistenze iniziali	27.495
Aumenti	0
Acquisti	5.503
Riprese di valore	1.924
Rivalutazioni	
Altre variazioni (positive)	200
Diminuzioni	
Vendite	-3.267
Rettifiche di valore	
Altre variazioni (negative)	-7.121
Rimanenze finali	24.734

E.4 - Attività e passività finanziarie verso società partecipate per merchant banking

	Attività		Titoli di cui: subordinati	Debiti di cui: titoli	Passività Passività subordinate	Garanzie e impegni di cui in bilancio
	Crediti di cui: subordinati					
ALENIA IMPROVEMENT SPA	11.143			0		0
B.S.I. SRL IN FALLIMENTO	10			0		0
C.S.ARREDI SRL IN FALLIMENTO	199			0		0
C.S.R.A. SRL IN FALLIMENTO	0			0		0
CATWOK SPA IN FALLIMENTO	2.051			0		0
CECCARELLI INDUSTRIA S.R.L.	303			0		579
CON.S.AER. SRL CONSORZ. SVIL.	0			0		0
CURVET MANUFACTURING SPA	2.367			0		0
DESIGN MANUFACTURING SPA	1.735			0		1.241
ELA SPA IN FALLIMENTO	1.349			0		0
FONDERIE S.p.A. IN FALLIMENTO	5.893			0		0
FRAME SPA IN FALLIMENTO	0			0		0
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL	611			0		0
I.C.E. SRL IN FALLIMENTO	420			0		0
MEDIHOT SRL	0			0		1.000
METALFER SUD S.P.A. IN FALL.	6.599			0		0
MODOMEC BUILDING SRL	772			0		322
NASA srl IN FALLIMENTO	0			0		0
NUOVI CANTIERI APUANIA SPA	135			0		(4.950)
ONE COMM S.R.L.	0			0		0
PERITAS SRL	708			0		0
PREGIO SVILUPPO HOTEL SPA	16			0		0
PRO.S.IT. SRL	1.510			0		0
PTC PORTO TURISTICO DI CAPRI	10			0		0
SACHIM SRL	644			0		0
SALVER SPA	0			0		0
SERICHIM SRL	2			0		0
SICALP SRL IN FALLIMENTO	0			0		0
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN PROC	8.102			0		0
SIMPE SPA	6.640			(1)		1.330
SISTEMA WALCON SRL	7			0		0
STAMPA SUD SPA	873			0		0
SURAL S.P.A. IN FALLIMENTO	14.699			0		0
TEKLA SRL	1.629			0		118
TIRRENA MACCHINE SRL IN FALL.	0			0		0
TMS CABINE SPA	996			0		0
ZANZAR SISTEM SPA	994			0		0
Totale	70.417			(1)		(360)

Non esistono crediti, titoli e passività subordinate, né garanzie verso società partecipate di merchant banking.

Si riporta di seguito la composizione dei debiti per fondi di terzi in gestione.

Composizione:

H . Operatività con fondi di terzi

H.1 Natura dei fondi e forme di impiego

Composizione:

Voci / Rettifiche	31.12.2011		31.12.2010	
	Fondi Pubblici	di cui a rischio proprio	Fondi Pubblici	di cui a rischio proprio
Attività in bonis	484.273	17.306	479.604	6.590
Leasing finanziario				
Factoring				
Altri finanziamenti	451.612	6.167	445.612	5.985
- Altri finanziamenti	451.612	6.167	445.612	5.985
- Finanziamenti per escussione di garanzie e impegni				
Partecipazioni	20.918	-606	22.293	606
- Partecipazioni di merchant banking	18.050	-606	19.426	606
- Altre partecipazioni	2.867		2.867	0
Garanzie e impegni	11.744	11.744	11.699	
Attività deteriorate	25.339	478	24.382	0
Leasing finanziario				
Factoring				
Altri finanziamenti	25.339	478	24.382	0
- Altri finanziamenti	25.339	478	24.382	0
- Finanziamenti per escussione di garanzie e impegni				
Garanzie e impegni				
Totale	509.612	17.784	503.986	6.590

Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voci / Rettifiche	Fondi Pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Attività in bonis	17.912	-606	17.306
Leasing finanziario			
Factoring			
Altri finanziamenti	6.167		6.167
- Altri finanziamenti	6.167		6.167
- Finanziamenti per escussione di garanzie e impegni			
Partecipazioni			
- Partecipazioni di merchant banking		-606	-606
- Altre partecipazioni		-606	-606
Garanzie e impegni	11.744		11.744
Attività deteriorate	478		478
Leasing finanziario			
Factoring			
Altri finanziamenti	478		478
- Altri finanziamenti	478		478
- Finanziamenti per escussione di garanzie e impegni			
Garanzie e impegni			
Totale	18.390	-606	17.784

Relativamente ai fondi e agli impieghi afferenti la gestione delle misure agevolative di cui al D.Lgs. 185/2000 si rimanda a quanto già espresso dettagliatamente nella parte D Impegni.

I "Debiti per fondi di terzi in gestione" sono relativi a fondi di misure agevolative di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione degli interventi previsti dalle misure medesime.

Si riporta di seguito la composizione dei debiti per fondi di terzi in gestione.

Composizione:

	2011	2010
Legge 181/89	173.115	199.729
Fondo Rotazione DPR 58/87	46.297	45.873
Legge Reg.23/91 Art.8	1.984	1.984
Regione Campania"Area di crisi di Acerra"	575	565
Legge 208/98	1.053	1.043
Fondo Rotativo di Venture Capital	6.268	6.196
Fondi FESR e L. 67/88 e L. 181/89	11.744	11.699
Promozione Turistica	2.215	2.450
Sovvenzione Globale CEE	2.816	2.816
Accordo di Programma Nuova Valsud	1.081	1.066
Convenzione Brevetti	30.530	0
Reindustrializzazione Area Ottana	5.433	0
Altro	136	136
Totale	283.247	273.557

Più dettagliatamente:

- Il Fondo L.181/89 è finalizzato alla realizzazione dei programmi di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica.

Il predetto fondo è stato assegnato per effetto della deliberazione CIPE del 20 dicembre 1990, il cui contenuto è stato confermato dal CIPE stesso con deliberazione del 3 agosto 1993, nonché ribadito dagli "indirizzi attuativi" che sono stati formulati dal Ministero dell'Industria con lettera del 9 aprile 1994 e confermati con decreto ministeriale 1123182/75 del 23.12.96, per disciplinare l'esecuzione della legge 513/93, che ha integrato la normativa contenuta nelle leggi 181/89, 408/89 e 38/90. Le perdite subite sugli impieghi dei fondi sono contabilizzate mediante storno diretto di tale voce.

Si indica di seguito la composizione al 31 dicembre :

	2011	2010
Fondi incassati	578.917	553.003
Restituzioni capitali al Ministero delle Attività Produttive	(62.733)	(25.467)
Contributi in conto capitale erogati al netto delle restituzioni	(334.232)	(324.497)
Perdite su crediti e partecipazioni	(8.832)	(3.305)
Altri utilizzi	(5)	(5)
Totale	173.115	199.729

La voce "Restituzioni capitali" rappresenta quanto restituito al Ministero per lo Sviluppo Economico come da disposizione del D.M. 1184605/75 del 9.03.2005, istitutiva del Fondo Unico, che prevede il rimborso semestrale da parte dell'Agenzia dei capitali incassati per quote di finanziamento, contributi revocati e dismissioni di partecipazioni. Tali capitali saranno successivamente riassegnati all'Agenzia per l'avanzamento del piano di Promozione Industriale.

Nell'esercizio 2011 il fondo L.181/89 si è così movimentato:

Saldo al 31 dicembre 2010	199.729
Contributi in conto capitale erogati e altri utilizzi	(9.734)
Fondi incassati	25.914
Restituzioni capitali al Ministero delle Attività Produttive	(37.266)
Perdite su crediti e partecipazioni	(5.528)
Saldo al 31 dicembre 2011	173.115

Al 31 dicembre i fondi incassati pari a 578.917 migliaia di euro, al netto delle restituzioni al Ministero (euro 62.733 migliaia di euro), risultano impiegati come segue:

	2011	2010
Contributi in conto capitale (al netto delle restituzioni)	334.232	324.497
Crediti verso Clientela per prefin., fin. e mutui (al netto dei rientri)	111.087	115.432
Partecipazioni (al netto dei decimi da versare)	20.386	21.678
Crediti verso Enti creditizi	41.642	62.619
Perdite su crediti e partecipazioni	8.832	3.305
Altri utilizzi	5	5
Totale	516.184	527.536

- Il Fondo di Rotazione DPR 58/87 si riferisce a somme erogate per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico. Il Fondo proviene da assegnazioni effettuate dall'ex Agensud secondo quanto previsto dall'art.9 del DPR 58/87. Per la gestione è riconosciuta una commissione dello 0,75% semestrale sull'esposizione per finanziamenti concessi a valere sul Fondo medesimo.
- Il Fondo Legge regionale 23/91 si riferisce alle somme erogate a suo tempo dalla regione Sicilia (ex L.15.05.91 n.23) al netto dell'importo di cui alla L.359/92. Con atto del 9/04/2008 l'Agenzia e la Regione Sicilia, in attuazione del piano di riordino dell'Agenzia, hanno individuato una soluzione per il trasferimento all'amministrazione regionale degli impieghi e somme residue di cui alla Legge 23/91. L'importo iscritto in bilancio rappresenta le residue disponibilità finanziarie che dovranno essere versate alla Regione.
- La voce "Area di crisi di Acerra" è relativa al versamento da parte della Regione Campania del Contributo in c/capitale, così come disciplinato nell'accordo di programma del 14.07.2005, per l'attuazione coordinata dell'intervento nell'area di crisi industriale della NGP SpA di Acerra in sinergia con il Ministero dello Sviluppo Economico, per il finanziamento del progetto industriale promosso da Simpe SpA. Parte di tali fondi (1.235 migliaia di euro), ad inizio 2010, nelle more delle ulteriori rimesse attese dalla Regione Campania e con l'accordo della Regione medesima, sono stati utilizzati per l'erogazione di agevolazioni a favore della PRO.S.IT Srl che sta realizzando un progetto imprenditoriale nell'ambito dell'accordo di programma citato. Gli importi incassati a fronte di tale misura sono stati pari a 5.392 migliaia di euro, mentre per gli importi erogati a beneficiari sono stati spesso 4.817 migliaia di euro, con un debito netto pari a 575 migliaia di euro.
- Il Fondo Legge 208/98 si riferisce a somme erogate dal Ministero delle Attività Produttive per l'attivazione del "fondo incentivi" agli investimenti per le imprese presenti

- negli incubatori delle società regionali e quali contributi in conto impianti per la costruzione degli incubatori stessi.
- Fondi FESR sono relativi a contributi assegnati all'Agenzia e finalizzati alla costituzione del 50% del Fondo decennale per interventi di "venture capital". I Fondi residui sono destinati ad essere restituiti allo Stato non appena rientreranno dai relativi impieghi. I Fondi L. 67/88 e L. 181/89 sono gestiti dal Consorzio Garanzia Italia per concedere garanzie su prestiti bancari ottenuti dalle società consorziate.
- Il Fondo di Promozione Turistica si riferisce a somme erogate in attuazione della delibera del CIPE del 25.03.1990, finalizzate allo svolgimento di attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno. Lo scopo del Programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo adeguata assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento alle iniziative individuate. La formula prevista è quella del cofinanziamento di interventi proposti da Regioni, associazioni imprenditoriali e organismi di rilievo operanti nel turismo. Per l'attività di organizzazione, coordinamento e controllo di qualità delle iniziative, nonché di assistenza alla relativa progettazione, è riconosciuta una commissione pari al 10% dei fondi gestiti. L'importo è composto da somme ricevute ed interessi maturati per il periodo di mancato utilizzo per euro 3.507 migliaia di euro, e benefici erogati per 1.292 migliaia di euro.
- Il Fondo Sovvenzione Globale CEE si riferisce a somme erogate dalla U.E. per la partecipazione al capitale di iniziative di reimpiego di lavoratori in C.I.G.S. ed in mobilità.
- L'Accordo di programma Nuova Valsud è relativo alla sottoscrizione tra l'Agenzia, il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Basilicata di un accordo per la realizzazione di nuove iniziative imprenditoriali destinate al rilancio industriale dell'area, gravata dalla crisi del comparto della chimica. Le attività previste sono quelle della ex lege 181/89 con erogazioni di contributi e finanziamenti agevolativi.
- Il Fondo per la reindustrializzazione dell'area di Ottana è finalizzato all'acquisizione di un compendio immobiliare di proprietà del Consorzio ASI e la realizzazione di interventi di sicurezza ambientale, antincendio e di infrastrutturazione generale.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In ottemperanza alla normativa di vigilanza prudenziale, Invitalia ha effettuato un'autonoma identificazione dei rischi rilevanti ai quali il gruppo Invitalia è esposto, avuto riguardo alla propria operatività e ai mercati di riferimento (cfr. Circolare Banca d'Italia n° 216/96, Parte Prima, Capitolo V, Sezione XI). L'analisi è stata condotta sulla sola Capogruppo, tenendo tuttavia conto dell'impatto che le attività delle controllate possono avere sull'entità del rischio complessivo, avuto riguardo anche allo stato di attuazione del piano di riordino. In proposito, si informa che il gruppo, nell'assetto attuale, è composto da società destinate ad essere dismesse e da *Newco* appena formate e che stanno iniziando a svolgere le *mission* loro assegnate. L'analisi condotta sulla Capogruppo, può considerarsi dunque attendibile a livello di intero gruppo, sia per quanto riguarda la solidità patrimoniale, sia per quanto riguarda l'analisi quali/quantitativa dei rischi.

In relazione alla specifica operatività di Invitalia e ai mercati di riferimento, sono stati identificati, in fase di analisi, i seguenti rischi:

- rischio di credito;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione;

- rischio di controparte;
- rischio di tasso;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale.

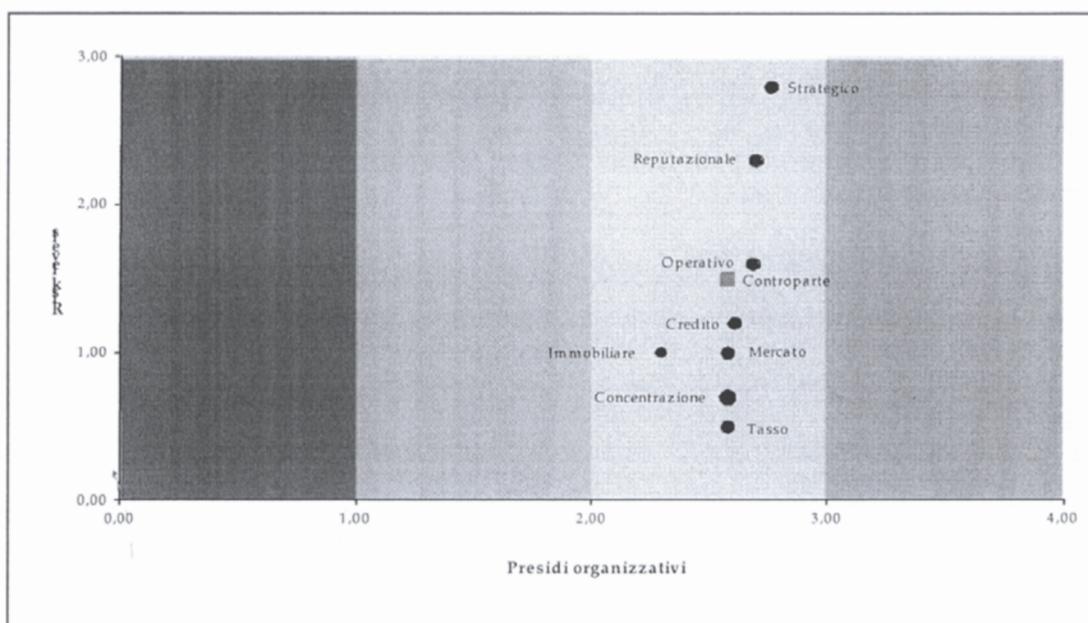
I rischi oggetto di analisi sono stati classificati nelle seguenti categorie:

- rischi quantificabili (a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno);
- rischi valutabili (a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione).

Tra i rischi quantificabili rientrano: il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio di concentrazione e il rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato. Tra i rischi valutabili rientrano il rischio di liquidità, il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

I rischi innanzi elencati sono stati poi sottoposti ad analisi di rilevanza, escluso il rischio di liquidità che è stato ritenuto non rilevante in relazione all'attuale *asset allocation* ed alla portata del patrimonio di vigilanza.

L'analisi di rilevanza ha consentito di definire il posizionamento di Invitalia in termini di esposizione potenziale rispetto ai rischi stessi. Dall'incrocio delle risultanze derivanti dalla definizione dei livelli di rischio e dalla valutazione dei presidi organizzativi preposti è stata definita la cosiddetta Mappa dei Rischi:



- la zona rossa rappresenta un'area critica rispetto alla quale occorre effettuare urgenti interventi di rimozione delle anomalie;
- la zona arancione rappresenta un'area con rischiosità sensibile e che necessita di interventi migliorativi;
- la zona gialla rappresenta un'area da sorvegliare e magari migliorare con piccoli interventi correttivi;
- la zona verde rappresenta un'area non critica.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è stato definito da Invitalia come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente, a cui sono stati concessi finanziamenti, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi e/o consulenza e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, dovute ad inadempienza della controparte.

L'attività di concessione dei finanziamenti è attuata nell'ambito dell'attività di merchant banking e della gestione di leggi agevolative o in concessione. La prima si incardina nella logica dell'intervento di Equity Investment, dove la capacità restitutoria ed il dimensionamento del finanziamento concesso emerge dall'istruttoria che precede l'intervento complessivo.

Gli interventi a valere sui fondi di legge o nell'ambito della gestione delle leggi in concessione non determinano, per loro natura, effetti patrimoniali ed economici a carico della Società ad eccezione di alcune linee di attività di rilevanza ridotta.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura dei poteri delegati è complessivamente ispirata al contenimento del livello di concentrazione del rischio, sia sotto il profilo quantitativo che economico-settoriale. La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed attribuiti alle unità di business coinvolte nei processi valutativi che precedono l'erogazione del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la quantificazione del fabbisogno di capitale ritenuto necessario per presidiare un determinato rischio, cioè del capitale interno attuale sul rischio di credito, Invitalia utilizza la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 216/96, Parte Prima, Capitolo V, Sezione III). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non dover effettuare stime in termini di capitale interno prospettico nonché prove di stress per il suddetto rischio.

L'attività di gestione e controllo del rischio è attuata mediante monitoraggio sistematico (almeno semestrale) dell'andamento gestionale delle società partecipate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Laddove ritenuto necessario, vengono stipulati accordi parasociali disciplinanti il meccanismo di way-out (con la determinazione preventiva di tempi e valori di smobilizzo) e vengono richieste garanzie idonee.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione del rischio creditizio è disciplinata dalle procedure che stabiliscono le regole di comportamento in materia. In particolare, nella fase di pre-contenzioso, l'attività è svolta dalla

funzione amministrativa di concerto con la funzione deputata al monitoraggio della posizione; successivamente il recupero del credito è demandato alla funzione legale. Le previsioni di perdite specifiche sono formulate dalla funzione amministrativa, sulla base delle informazioni sulle condizioni di recuperabilità fornite dalla funzione operativa e/o alla funzione legale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli / qualità	31.12.2011					Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione					58.090	58.090
Attività finanziarie valutate al fair value					26.128	26.128
Attività finanziarie disponibili per la vendita					9.933	9.933
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
Crediti verso banche					464.741	464.741
Crediti verso enti finanziari					10.826	10.826
Crediti verso clientela	68.927				359.523	428.450
Derivati di copertura						
Totale	68.927	0	0	0	929.241	998.168

3. Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per area geografica della controparte:

	31.12.2011	31.12.2010
Nord	2.683	22.591
Centro	60.435	99.087
Sud	10.849	91.884
Isole	3.017	13.145

3.1 Grandi rischi

Alla data del 31/12/2011 il Gruppo non detiene posizioni classificabili come "grandi rischi".

3.2. RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario subiscano oscillazioni in seguito a variazioni dei prezzi di mercato.

Tale rischio, per Invitalia, è rappresentato dal rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di mercato Invitalia utilizza la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II, Capitolo 4, Sezione I). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico nonché prove di stress per il suddetto rischio.

Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio: il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

3.2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le politiche di asset allocation ed i limiti di rischiosità dei portafogli vengono fissati dal Consiglio di amministrazione. Attualmente il 61% circa della liquidità è impiegata in operazioni prontamente smobilizzabili che consentono il mantenimento dell'equilibrio finanziario a breve a costi praticamente nulli.

Il rischio tasso sulle attività finanziarie dell'Agenzia dipende esclusivamente dal rischio sulle posizioni in essere, non avendo la società posizioni indicizzate ad altro parametro (tassi di cambio, commodities, index ecc). L'asset allocation ha un profilo monetario nettamente sbilanciato su investimenti di brevissimo termine con orizzonte temporale massimo di tre mesi: infatti la percentuale di liquidità investita in depositi vincolati e giacente in conti correnti ordinari è pari al 44% del totale, mentre un restante 22% è investito in titoli obbligazionari di negoziazione (investment grade almeno pari a BBB-) con una bassa esposizione al rischio di tasso: la *duration* media finanziaria è difatti pari appena allo 0,23 (tre mesi circa) e la vita residua media pari a un anno.

Il monitoraggio del rischio di mercato è effettuato più volte nell'anno mediante valutazione delle performance della liquidità (trimestrali), mediante *stress test* e analisi di *sensività* sul portafoglio titoli.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio tasso di Interesse

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di tasso, Invitalia utilizza la metodologia semplificata di cui all'Allegato C, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia n° 263/2006. Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, la Capogruppo ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico.

L'utilizzo dell'approccio semplificato previsto dalla Circolare Banca d'Italia n° 263/2006 prevede un'ipotesi di stress basata su uno shock parallelo ed istantaneo delle curve dei tassi di ± 200 bps.

3.2.2. RISCHIO DI PREZZO

L' "Altro rischio di prezzo", come definito dall'appendice A dell'IFRS 7, è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario oscillino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di valuta. Tale rischio, per Invitalia, è sostanzialmente limitato alle operazioni di equity investment.

L'iter di selezione delle partecipazioni da acquisire prevede un'analisi preventiva svolta da apposita unità specialistica, tenendo conto della coerenza del progetto industriale presentato, dell'adeguatezza del range di ritorno atteso per l'investimento (internal rate of return) rispetto

alla rischiosità dell'investimento stesso, della preventiva individuazione di idonee way-out ragionevolmente percorribili.

Il rischio di prezzo è tenuto sotto controllo mediante la definizione di patti parasociali di way-out, eventualmente corredati da meccanismi di garanzia o disincentivazione al mancato rispetto delle condizioni pattuite.

3.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

La società, tenuto conto dell'entità di attività e passività finanziarie e delle relative scadenze, non ha alcun rischio di liquidità. Non sono presenti attività e passività denominate in valuta estera.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1- Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio operativo, Invitalia utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 216/96). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico, né prove di stress per il suddetto rischio.

I principali processi dell'attività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi documenti interni. Tali documenti, unitamente alle procedure informatiche, consentono il presidio dei rischi operativi connessi al verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività aziendale, che potrebbero dare luogo a conseguenze dannose sotto il punto di vista economico e di immagine della Società.

Dal punto di vista organizzativo la funzione di Internal Auditing vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi, delle azioni e delle prassi poste in essere dalle Funzioni aziendali alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate, con riferimento particolare a quanto stabilito dal D.lgs 231/2001.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, conforme a quanto richiesto dal D.lgs 231/01, si basa, in sintesi:

1. sull'adesione al codice etico, con particolare riguardo ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. sulla definizione di procedure operative scritte e condivise;
3. sulla separazione dei compiti e delle responsabilità;
4. sulla istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente;
- 5.- sulla sistematica verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing dell'osservanza delle procedure di controllo interno statuite.